

*XXIX Congresso Nazionale della Società Italiana di Audiologia
Le Castella – Isola di Capo Rizzuto (Kr) –
24 - 27 settembre 2003*

Acufeni o Tinnitus:

la nascita, la vita e la morte dei “suoni fantasma”

Autore:

Prof. Dr. Mario MATTIA - Viale Cesare Pavese 304, 00144 Roma

Scopo:

L'autore si prefigge di migliorare le conoscenze sui processi cognitivi dei segnali acustici che portano alla nascita dei “suoni fantasmi” ed a diffondere nuove metodiche terapeutiche multifunzionali.

Discussione:

“I suoni fantasma”

L'autore illustra una personale interpretazione sull'origine dei “suoni fantasma”, come questi diventano patologici per il soggetto colpito e come possono essere ridotti od eliminati.

La nascita dei “suoni fantasma” scaturisce dallo stesso processo conoscitivo ed interpretativo dei segnali uditivi che sono alla base dell'evoluzione socio-culturale dell'individuo.

Tutte le “informazioni” provenienti dai nostri sensi che raggiungono la mente partecipano alla creazione di un archivio o “banca dati” legata alle emozioni; le informazioni archiviate vengono automaticamente richiamate e confrontate con tutte le nuove stimolazioni: tale fenomeno è particolarmente evidente per i suoni data la capacità del nostro apparato uditivo di una dinamica impressionante (la differenza dei livelli fra il limite inferiore e quello superiore dei segnali udibili è di diecimilioni di volte!) e le profonde interazioni sul sistema neurovegetativo: basti pensare alle sensazioni emotive che possono essere generate dall'ascolto della “musica”.

I “suoni fantasma” possono nascere da uno stato patologico dell’apparato uditivo aggravato da una condizione di “**stress**”; l’associazione di pericolo a questi suoni fa sì che anche dopo la scomparsa del fenomeno oggettivo resti il disturbo soggettivo.

Il “suono fantasma” vive e cresce nella mente del soggetto colpito senza apparente possibilità di cura e guarigione.

Con una miglior conoscenza dei meccanismi che stanno alla base di questo grave disturbo si può intervenire e curare con successo il paziente: alla base della cura è necessario sviluppare una terapia “riabilitativa” che deve agire sui dati archiviati nella “banca dati” del soggetto.

Eliminate le cause oggettive, si procede con una **terapia riabilitativa** che, sulla base delle conoscenze dei meccanismi dei processi interpretativi dei suoni percepiti, incide profondamente sui meccanismi di reazione soggettivi ai “suoni fantasma”.

Risultati:

L’associazione fondata, fra altri, dal prof. Mattia nel 1995, svolge da oltre cinque anni studi e ricerche sugli ACUFENI; tali disturbi uditivi hanno una forte incidenza sulla popolazione con gravi effetti sulla qualità della vita dei soggetti coinvolti.

In questi anni abbiamo sviluppato un programma multimodale di diagnosi e trattamento degli acufeni e dell’iperacusia che ha portato a **risultati eclatanti su migliaia di pazienti**: l’80% ha ritrovato un miglioramento od una scomparsa del disturbo soggettivo tanto da poter ritornare ad una normale qualità della vita.

Tale programma terapeutico si basa su quanto esposto nella discussione.

Conclusione:

Nel nostro centro si sono raggiunti risultati particolarmente importanti grazie all’applicazione delle tecniche note come TRT (Tinnitus Retrain Therapy), Biofeedback e tecniche di rilassamento, abbinata alla “**terapia del suono**”.

Nel programma multimodale non si trascurano i protocolli diagnostici classici:

Audiometria tonale liminare, impedenzometria, LDL, acufenometria e test di inibizione residua ed Emissioni Otoacustiche con i prodotti di distorsione (DPOAEs).

Le Emissioni Otoacustiche (DPOAEs) rivestono grande importanza per la loro oggettività e ripetibilità, senza trascurare la possibilità di evidenziare stati patologici latenti o microdisfunzioni non evidenziabili con altre metodiche.

Dr. Mario Mattia